

Regione Lazio



TAGLIO DEL NASTRO Ieri mattina l'inaugurazione del nuovo pronto soccorso del San Giovanni. Previsto un c

“Rivoluzionati i luoghi dell'em

Zingaretti e gli investimenti della Regione negli ospedali romani: il paziente torna

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha inaugurato ieri mattina il nuovo Pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Roma. Accompagnato dal direttore generale del nosocomio, Ilde Coiro, ha visitato l'area dell'emergenza, ora ampliata a 850 metri quadrati, che consente lo smistamento dei pazienti con percorsi veloci e una più confortevole area di permanenza. Per questo rifacimen-

to del pronto soccorso di uno dei più importanti ospedali cittadini, la Re-

gione ha investito 4,5 milioni che hanno consentito anche la realizzazione di un Pronto soccorso materno-infantile, la dotazione di 11 posti letto in terapia intensiva post operatoria e la ristrutturazione della Rianimazione, con altri 8 posti letto. «In questa città in quattro mesi abbiamo rivoluzionato i luoghi dell'emergenza - ha detto Zingaretti -. Qui al San Giovanni sono divisi i codici gravi da quelli meno gravi, aprirà il Pronto soccorso pediatrico che favorirà l'accesso per mamme e bambini e aumenteranno i posti di Terapia intensiva».

Nel corso della visita Zingaretti ha spiegato che si sta lavorando con tutti i direttori generali perché i pazienti vengano dimessi sette giorni su sette, superando quello che ha definito il "vizio" per il quale il venerdì si blocca tutto fino al lunedì. «Inoltre abbiamo dato indicazioni perché negli ospedali ci siano delle "change room" - ha aggiunto Zingaretti - ossia delle sale dove chi deve uscire dall'o-

spedale la mattina può recarsi e aspettare, in modo da liberare i posti

letto. Sono indicazioni che abbiamo dato perché spesso l'affollamento del Pronto soccorso, anche quelli nuovi e grandi, è causato dal ritardo nella dimissione dei pazienti». Infine ha ricordato che oggi sarà all'ospedale Grassi di Ostia, con la ministra Beatrice Lorenzin, la quale è molto sensibile al tema dei vaccini, quindi da domani partirà la campagna per invitare tutti a vaccinarsi.

«Il paziente torna al centro del sistema sanitario: è l'impegno dell'Amministrazione regionale, che attraverso un finanziamento di 4 milioni di

“Dimissioni tutti i giorni e subito una change room”



IL GOVERNATORE HA ILLUSTRATO IL PIANO DI RISORSE DISPONIBILI FINO AL 2020

Agricoltura, 780 milioni da investire

Zingaretti: costruite le condizioni per aprire una nuova fase

Il Giornale di Latina

Quotidiano di informazione

Società editoriale Enea

Via Crescenzo 91 - Roma

Redazione:

Via Bruxelles, 61 04100 Latina

Tel: 07731533549

Fax: 0773 1533561

ilgiornaledilatina.it@gmail.com

Direttore responsabile:

Marina Testa

Concessionaria di pubblicità:

CNS S.r.l.s.

Via Bruxelles 61 - 04100 Latina

Stampa

Litosud s.r.l. - via Carlo Pesenti 130

00156 Roma

Registrazione Tribunale di Latina

numero 1584/14

«Da qui al 2020 avremo 780 milioni da investire, 77 milioni in più della vecchia programmazione. Quindi non è vero che non cambia niente. Abbiamo costruito le condizioni per aprire una fase importante per l'agricoltura». A parlare è il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, durante la presentazione del nuovo Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 all'Auditorium Antonianum di Roma. «E' stato un lungo parto, ma il bambino è sano e cresce ed è un fatto positivo - ha aggiunto -. Ora abbiamo più risorse, più capacità di spesa, perché siamo passati dall'undicesimo al quinto posto della graduatoria Agea sulla capacità di spesa delle Regioni». Zingaretti, parlando alla platea, ha sottolineato «la grande par-

tecipazione dei produttori e di tutti coloro che stanno in trincea ogni giorno a difendere il nostro modello di sviluppo. Siamo una bella squadra che insieme combatte». Poi sulla Tenuta di Castel di Guido ha annunciato: «Tornerà al mondo dell'agricoltura. Sono loro a doverla gestire. Su questo statene certi». Da oltre trent'anni la Tenuta è affidata al Comune di Roma, ma l'area verde è allo sbando. «Ad aprile scadrà la lunga convenzione con Roma Capitale - ha spiegato Zingaretti - c'è un tavolo tecnico, ma il nuovo bando di assegnazione dovrà coinvolgere direttamente i produttori. Lo stiamo studiando e partirà appena finirà la convenzione».

Questa una giornata «straordinaria». Si è visto dalla

partecipazione impressionante che dimostra il lavoro di sensibilizzazione che abbiamo fatto e una grande attesa che c'è sul cibo, l'agricoltura e l'agroindustria. L'agricoltura e l'agroindustria italiana e del Lazio possono mettere in campo tutte le condizioni affinché si creino sviluppo e ricchezza, questo è il nostro assillo». A dirlo è l'amministratore unico di Arsiat, Antonio Rosati, anche lui intervenuto all'Auditorium Antonianum per la presentazione del nuovo Programma di sviluppo rurale. Nel nuovo Psr, ha aggiunto Rosati, «ci sono quattro grandi priorità: la prima è il lavoro di assistenza tecnica in rete con noi e le università di Cassino, Viterbo e Roma, Sapienza e Roma Tre, per fare in modo che si possa

dare assistenza alle aziende. In due direzioni: abbassare la chimica in agricoltura, per dare cibi sempre più sani e sostenibilità al nostro Paese. In agricoltura questo è un fattore principale di equilibrio». La seconda priorità, ha detto ancora, «è sostenere il valore aggiunto degli agricoltori, il loro reddito, cercando di accorciare la filiera tra produzione e consumatori. In due direzioni: con un grande attacco sul mercato romano, che è il nostro mercato di riferimento, e alcune presenze nei mercati e nella grande distribuzione, anche con una serie di corner in città significative come Londra e New York, sull'esempio del corner aperto a Fiumicino, dove stiamo avendo risultati straordinari». Una terza priorità è poi «il sostegno al



credito» grazie a «questi 780 milioni. Spesso - ha detto Rosati - le aziende si trovano a dover anticipare, ma l'assessore Ricci ha messo in moto un grande accordo con Ismea e noi mettiamo in campo anche il nostro patrimonio che può essere un sostegno agli agricoltori e un invito alle banche a valutare bene il progetto e non fermarsi solo alla situazione patrimoniale». Infine, la